

# Rassegna web del 6 maggio

06/05/2025 Sky TG24 <b>Antitrust accetta impegni Enel Energia: ristori pari a oltre 5 milioni</b> .....	1
06/05/2025 La Stampa.it (ed. Nazionale) <b>Antitrust, da Enel Energia rimborsi per 40mila utenti. Chi avrà diritto a oltre 100 euro</b> .....	2
06/05/2025 Il Fatto Quotidiano.it <b>Enel energia dovrà risarcire 40mila clienti per aver comunicato male gli aumenti in bolletta. Consumatori: "Insufficiente"</b> .....	4
06/05/2025 Secolo Trentino <b>Codici. Prosegue class action contro Enel: impegni della società sono insufficienti</b> .....	6
06/05/2025 imgpress <b>Energia, Agcm accetta le condizioni offerte da Enel: un primo passo verso il riconoscimento della responsabilità di Enel per pratiche commerciali scorrette ma insoddisfazione da pa</b> .....	8
06/05/2025 Rete Abruzzo <b>DANNI AI CONSUMATORI: LE ASSOCIAZIONI PROSEGUONO LA CLASS ACTION CONTRO ENEL</b> .....	9
06/05/2025 Sardegna Reporter <b>Antitrust accetta le condizioni offerte da Enel, consumatori: impegni del tutto insoddisfacenti</b> .....	10
06/05/2025 Abruzzo24ore.tv <b>Autovelox non omologati: 40 milioni di multe a rischio annullamento</b> .....	11
06/05/2025 Esquire Italia <b>Questa e la città italiana in cui il caffè costa di più, da non credere</b> .....	12
06/05/2025 L'Adige.it <b>Assoutenti: «Autovelox, tra Rovereto e il Garda 15 postazioni»</b> .....	13
06/05/2025 TTG Italia.com <b>Il Garante: 'In caso di sciopero fasce di garanzia anche per i treni regionali'</b> .....	14
06/05/2025 La Provincia Pavese.it <b>Antitrust, da Enel Energia rimborsi per 40mila utenti. Chi avrà diritto a oltre 100 euro</b> .....	15

## ***Antitrust accetta impegni Enel Energia: ristori pari a oltre 5 milioni***

Antitrust accetta impegni di Enel Energia: risarcimenti pari a oltre 5 milioni Economia 06 mag 2025 - 15:06 ©Ansa L'Autorità aveva avviato il procedimento per possibile pratica commerciale scorretta e ha accolto le misure compensative che l'azienda di energia ha proposto di offrire a oltre 40.000 clienti. Il Codacons esprime soddisfazione per l'accordo ottenuto. Di parere contrario invece le associazioni dei consumatori: 'Misure non sufficienti, avanti con la class action' ascolta articolo Si è chiusa con impegni da parte di Enel Energia l'istruttoria avviata dall'Antitrust contro l'azienda per possibile pratica commerciale scorretta. Come si legge nella nota dell'Autorità, il procedimento era stato avviato in quanto le modalità adoperate per comunicare all'utenza il rinnovo delle condizioni economiche di fornitura in scadenza - e con decorrenza 1° giugno 2023 - potevano non rendere i consumatori consapevoli degli aumenti introdotti. Enel Energia ha però deciso di offrire misure di tipo compensativo pari a 5 milioni di euro a oltre 40mila clienti: impegno accettato dall'Antitrust che ha permesso la chiusura dell'istruttoria. A chi spettano i ristori Come spiega l'Antitrust, il ristoro sarà riconosciuto automaticamente a chi è stata spedita tramite canale postale una comunicazione di rinnovo (con condizioni economiche efficaci a partire da giugno 2023 e fino ad aprile 2024), che però non risulta consegnata. E non solo: il compenso economico verrà riconosciuto anche a chi ha ricevuto via web una comunicazione di rinnovo (con condizioni economiche efficaci a partire da giugno 2023 e fino ad aprile 2024) e ha presentato un reclamo ad Enel Energia e/o all'Antitrust alla data di adozione del provvedimento di accettazione degli impegni, lamentando la scarsa chiarezza del messaggio delle nuove condizioni contrattuali. La misura compensativa proposta, si legge nella nota, riguarda sia coloro che hanno mantenuto il rapporto contrattuale con la società (ai quali verrà erogato un bonus in fattura), sia quelli che sono invece passati ad altro operatore, nei cui confronti sarà emessa una nota di credito. Nuove modalità di comunicazione Enel Energia si è poi impegnata a realizzare misure di tipo informativo consistenti in un articolato sistema di avvisi e promemoria, fra loro complementari (SMS, mail, fattura, notifica via app e Area Riservata) per ricordare ai clienti l'applicazione delle nuove condizioni economiche. Infine, la società si è impegnata a modificare la parte grafica e testuale delle lettere di accompagnamento (cd DEM) e a potenziare i sistemi informativi e le funzionalità connesse al servizio di assistenza, con particolare riferimento ai rinnovi delle condizioni economiche in scadenza. Codacons: 'Bene Antitrust su indennizzi' Soddisfatto per l'accordo tra Enel e Antitrust è il Codacons che, in occasione dell'avvio del procedimento, aveva chiesto di definire misure per risarcire in modo diretto e automatico i consumatori coinvolti. 'Bene quindi - si legge nella nota - gli impegni assunti da Enel per concedere ristori a tutti i clienti danneggiati, ma occorre fare di più: è necessario adottare tutte le misure tecniche per evitare che in futuro si ripetano casi simili e per eliminare qualsiasi ombra sulle comunicazioni delle modifiche unilaterali dei contratti da parte dei fornitori energetici'. Associazioni consumatori: 'Misure non sufficienti' Di parere opposto al Codacons le associazioni dei consumatori. Assoutenti, Adusbef, Confconsumatori, Ctcu e Codici hanno espresso forte insoddisfazione per il provvedimento adottato dall'Antitrust che ha accettato gli impegni proposti da Enel Energia. Per le associazioni, 'le criticità contestate hanno impedito a molti consumatori di esercitare il diritto di recesso nei tempi utili'. Per questo motivo le misure approvate dall'Antitrust 'non sono sufficienti e non garantiscono la conoscibilità certa delle comunicazioni contrattuali, non assicurano la restituzione integrale delle somme percepite in assenza di valido rinnovo, sono strutturate in modo non uniforme per tutti i consumatori, escludono dalla tutela parte dei soggetti lesi'. Di conseguenza, le associazioni dei consumatori annunciano che andranno avanti con l'azione di classe promossa dalle stesse associazioni che hanno chiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria, 'evitando accordi bilaterali e privilegiando un'azione trasparente e strutturata'.

## ***Antitrust, da Enel Energia rimborsi per 40mila utenti. Chi avrà diritto a oltre 100 euro***

SANDRA RICCIO 06 Maggio 2025 Aggiornato alle 11:12 4 minuti di lettura (reuters) Ristori e, per alcune ipotesi, indennizzi automatici nel caso delle modifiche unilaterali dei contratti non adeguatamente comunicate da Enel Energia. Le misure compensative riguarderanno oltre 40mila clienti per oltre 5milioni di euro, vale a dire circa 125 euro a cliente. Tuttavia la cifra è calcolata in base ai consumi del singolo utente e dunque non è del tutto indicativa. Va sottolineato che i soldi andranno anche a chi nel frattempo ha cambiato fornitore di energia. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato oggi ha comunicato di aver chiuso con impegni l'istruttoria avviata nei confronti di Enel Energia per possibile pratica commerciale scorretta. L'Authority aveva avviato il procedimento perché le modalità adoperate per comunicare all'utenza il rinnovo delle condizioni economiche di fornitura in scadenza - e con decorrenza 1° giugno 2023 - potevano non rendere i consumatori consapevoli degli aumenti introdotti. Inoltre, nel caso di comunicazioni di rinnovo inviate digitalmente, la lettera di accompagnamento (cd. Dem) poteva essere confusa con un messaggio promozionale. «Grazie agli impegni accolti dall'Antitrust, Enel Energia offrirà a oltre 40.000 clienti misure di tipo compensativo pari a oltre 5 milioni di euro - si legge nella nota odierna dell'Authority -. In particolare, il ristoro sarà riconosciuto automaticamente a chi è stata spedita tramite canale postale una comunicazione di rinnovo (con condizioni economiche efficaci a partire da giugno 2023 e fino ad aprile 2024), che però non risulta consegnata. Inoltre verrà riconosciuto anche a chi ha ricevuto via web una comunicazione di rinnovo (con condizioni economiche efficaci a partire da giugno 2023 e fino ad aprile 2024) e ha presentato un reclamo ad Enel Energia e/o all'Antitrust alla data di adozione del provvedimento di accettazione degli impegni, lamentando la scarsa chiarezza del messaggio delle nuove condizioni contrattuali». Critica l'Unc. «Impegni insufficienti! Al di là del fatto che avremmo preferito ci fosse anche una sanzione, pur se ridotta per via dei ristori ottenuti, gli impegni sono inadeguati sia rispetto alla campagna informativa sia rispetto all'ammontare degli indennizzi» afferma Massimiliano Dona Presidente di Unione Nazionale Consumatori -. Le moral suasion e le chiusure con impegni non hanno alcuna efficacia dissuasiva nei confronti del mercato e delle altre imprese, visto che basta rimediare ex post per farla franca e non subire nemmeno un danno reputazionale, atteso che oramai è passato il messaggio mediatico, sbagliatissimo, che, se non c'è una sanzione, significa che l'impresa non ha commesso illeciti e le sue ragioni sono state riconosciute dall'Authority. Insomma, quasi una vittoria». Come capire chi ha diritto a ristori e indennizzi Le associazioni di consumatori spiegano che nel caso di comunicazioni via posta cartacea, i soldi saranno riconosciuti a chi non ha ricevuto la comunicazione. Sulla base di report da cui risulta la mancata consegna della comunicazione. Gli utenti che invece hanno ricevuto la comunicazione via mail invece riceveranno i soldi se hanno presentato reclamo o fatto una segnalazione come spiega anche la nota dell'Antitrust. Chi ha cambiato operatore I soldi verranno restituiti anche a chi nel frattempo ha cambiato fornitore. «La misura compensativa proposta riguarda sia coloro che hanno mantenuto il rapporto contrattuale con la società - ai quali verrà erogato un bonus in fattura -, sia quelli che sono invece passati ad altro operatore, nei cui confronti sarà emessa una nota di credito - si legge nella nota -. Enel Energia si è poi impegnata a realizzare misure di tipo informativo consistenti in un articolato sistema di avvisi e promemoria, fra loro complementari (sms, mail, fattura, notifica via app e Area Riservata) per ricordare ai clienti l'applicazione delle nuove condizioni economiche». Sistemi informativi potenziati Infine, la società si è impegnata a modificare la parte grafica e testuale delle Dem e a potenziare i sistemi informativi e le funzionalità connesse al servizio di assistenza, con particolare riferimento ai rinnovi delle condizioni economiche in scadenza. Alcune associazioni di consumatori chiedono più impegno. «Lo scorso aprile, in occasione dell'avvio del procedimento istruttorio dell'Antitrust, avevamo chiesto di definire misure per risarcire in modo diretto e automatico i consumatori coinvolti nella mancata o scorretta comunicazione circa le modifiche delle condizioni tariffarie, pena una azione risarcitoria per far ottenere ai cittadini interessati la restituzione delle maggiori somme pagate in bolletta per effetto delle scorrette o mancate comunicazioni sui rincari che, tra l'altro, avevano impedito ai clienti di esercitare i propri diritti, come quello al recesso - spiega il Codacons -. Bene quindi gli impegni assunti da Enel per concedere ristori a tutti i clienti danneggiati, ma occorre fare di più: è necessario adottare tutte le misure tecniche per evitare che in futuro si ripetano casi simili e per eliminare qualsiasi ombra sulle comunicazioni delle modifiche unilaterali dei contratti da parte dei fornitori energetici - conclude l'associazione». Insoddisfazione dei consumatori Le associazioni dei consumatori Assoutenti, Adusbef, Confconsumatori, CTCU e Codici esprimono forte insoddisfazione per il provvedimento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha accettato gli impegni proposti da Enel Energia. Le criticità contestate - tra cui il mancato recapito, la scarsa chiarezza o la natura ingannevole delle comunicazioni via email e posta riguardo al rinnovo dei contratti - hanno impedito a molti consumatori di esercitare il diritto di recesso nei tempi utili, con conseguente applicazione automatica di condizioni economiche più onerose. Anche sulle condizioni economiche, l'Agcom ha accettato condizioni considerate dalla stessa ARERA insufficienti. È bene ricordare che Arera stabilisce che in caso di

*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Antitrust, da Enel Energia rimborsi per 40mila utenti. Chi avrà diritto a oltre 100 euro*

comunicazioni non recapitate, si applicano le vecchie condizioni. La misura compensativa è insufficiente nei casi di comunicazioni 'Ko' postali, poiché non vi è stato perfezionamento del rinnovo. Le misure approvate dall'Antitrust, secondo le associazioni dei consumatori, non sono quindi sufficienti e non garantiscono la conoscibilità certa delle comunicazioni contrattuali, non assicurano la restituzione integrale delle somme percepite in assenza di valido rinnovo, sono strutturate in modo non uniforme per tutti i consumatori, escludono dalla tutela parte dei soggetti lesi. La decisione dell'Autorità rappresenta un riconoscimento concreto delle criticità segnalate da migliaia di utenti e ribadite nel corso dell'azione inibitoria di classe promossa dalle scriventi associazioni, che hanno scelto - in nome dell'efficacia e della tutela collettiva - di chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria, evitando accordi bilaterali e privilegiando un'azione trasparente e strutturata. I consumatori di Enel Energia che hanno subito le modifiche dei contratti ed hanno registrato un aumento spropositato delle bollette luce e gas tra luglio 2023 ed aprile 2024 possono aderire alla class action attraverso le apposite pagine pubblicate sui siti delle associazioni. Acquista da 0.7EUR/sett Video Video del giorno Reggio Calabria: sgominata banda dei furti negli appartamenti, 11 arresti © Riproduzione riservata



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Enel energia dovrà risarcire 40mila clienti per aver comunicato male gli aumenti in bolletta. Consumatori: "Insufficiente"***

di F. Q. Tag Enel L'Antitrust ha chiuso l'istruttoria nei confronti di Enel Energia, avviata per verificare una pratica commerciale scorretta. Il procedimento riguarda le modalità adottate da Enel per comunicare ai clienti il rinnovo delle condizioni economiche di fornitura in scadenza. Modalità che, secondo l'istruttoria, non erano sufficientemente chiari riguardo agli aumenti introdotti. Il gruppo Enel è controllato al 23,5% dal ministero del Tesoro. L'Antitrust ha quindi accettato l'impegno di Enel Energia di offrire a oltre 40mila clienti misure di tipo compensativo per un valore complessivo di 5 milioni di euro. Il ristoro sarà riconosciuto automaticamente a chi è stata spedita tramite canale postale una comunicazione di rinnovo (con condizioni economiche efficaci a partire da giugno 2023 e fino ad aprile 2024), che però non risulta consegnata. Verrà riconosciuto anche a chi ha ricevuto via web una comunicazione di rinnovo (con condizioni economiche efficaci a partire da giugno 2023 e fino ad aprile 2024) e ha presentato un reclamo ad Enel Energia e/o all'Antitrust alla data di adozione del provvedimento di accettazione degli impegni, lamentando la scarsa chiarezza del messaggio delle nuove condizioni contrattuali. Leggi Anche Arera, bolletta del gas in calo dell'8% ad aprile. Influisce la discesa delle quotazioni sui mercati internazionali Leggi articolo La misura compensativa riguarda sia coloro che hanno mantenuto il rapporto contrattuale con la società, ai quali verrà erogato un bonus in fattura, sia quelli che sono invece passati ad altro operatore, nei cui confronti sarà emessa una nota di credito. Enel Energia si è pure impegnata a realizzare misure di tipo informativo consistenti in un articolato sistema di avvisi e promemoria, fra loro complementari (SMS, email, fattura, notifica via app e Area Riservata) per ricordare ai clienti l'applicazione delle nuove condizioni economiche. Deluse le associazioni dei consumatori che giudicano ampiamente insufficienti le misure riparative concordate tra Enel e Antitrust. "Impegni insufficienti. Al di là del fatto che avremmo preferito ci fosse anche una sanzione, pur se ridotta per via dei ristori ottenuti, gli impegni sono inadeguati sia rispetto alla campagna informativa sia rispetto all'ammontare degli indennizzi" afferma Massimiliano Dona presidente di Unione Nazionale Consumatori. Analoghe le valutazioni di Assoutenti, Adusbef, Confconsumatori, Ctcu e Codici. Le misure approvate dall'Antitrust, secondo le associazioni, non sono sufficienti e non garantiscono la conoscibilità certa delle comunicazioni contrattuali, non assicurano la restituzione integrale delle somme percepite in assenza di valido rinnovo, sono strutturate in modo non uniforme per tutti i consumatori, escludono dalla tutela parte dei soggetti lesi. Pertanto le associazioni porteranno avanti la class action davanti all'autorità giudiziaria. "Impegni ridicoli e insufficienti a compensare le difficoltà economiche riscontrate da alcuni consumatori", dichiara infine il presidente di Consumerismo, Luigi Gabriele che aggiunge "Riteniamo inoltre fondamentale un'attenzione costante sull'operato delle società a partecipazione pubblica da parte del Governo e per questo ci appelliamo alla premier Meloni".



***Enel energia dovrà risarcire 40mila clienti per aver comunicato male gli aumenti in bolletta. Consumatori: "Insufficiente"***



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Codici. Prosegue class action contro Enel: impegni della società sono insufficienti***

6 minuti ago 2 minuti di lettura redazione 6 minuti ago 2 minuti di lettura Condividi

FacebookXPinterestLinkedInWhatsAppEmail La vicenda riguarda il rinnovo delle condizioni economiche di fornitura in scadenza, e con decorrenza dal 1° giugno 2023, che non garantivano la ricezione della comunicazione ed erano formulate in modo da essere potenzialmente ingannevoli "Le associazioni dei consumatori Assoutenti, Adusbef, Confconsumatori, CTCU e Codici esprimono forte insoddisfazione per il provvedimento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha accettato gli impegni proposti da Enel Energia a seguito dell'istruttoria avviata per pratiche commerciali scorrette relative alla comunicazione delle variazioni contrattuali nei rinnovi delle condizioni economiche delle forniture di luce e gas". A specificarlo, attraverso una nota è stata l'Associazione Codici, intervenuta insieme alle sopracitate associazioni dei consumatori, in merito al provvedimento adottato dall'Antitrust nei confronti di Enel Energia. La vicenda riguarda il rinnovo delle condizioni economiche di fornitura in scadenza, e con decorrenza dal 1° giugno 2023, che non garantivano la ricezione della comunicazione ed erano formulate in modo da essere potenzialmente ingannevoli in quanto la lettera di accompagnamento, cosiddetta 'DEM', poteva essere confusa con un messaggio promozionale. Le associazioni, hanno inoltre riferito come, le criticità contestate - tra cui il mancato recapito, la scarsa chiarezza o la natura ingannevole delle comunicazioni via email e posta riguardo al rinnovo dei contratti - hanno impedito a molti consumatori di esercitare il diritto di recesso nei tempi utili, con conseguente applicazione automatica di condizioni economiche più onerose. Anche sulle condizioni economiche, l'AGCM ha accettato condizioni considerate dalla stessa ARERA insufficienti. È bene ricordare che Arera stabilisce che in caso di comunicazioni non recapitate, si applicano le vecchie condizioni. La misura compensativa è insufficiente nei casi di comunicazioni 'KO' postali, poiché non vi è stato perfezionamento del rinnovo. Le misure approvate dall'Antitrust, secondo le associazioni dei consumatori, non sono quindi sufficienti e non garantiscono la conoscibilità certa delle comunicazioni contrattuali, non assicurano la restituzione integrale delle somme percepite in assenza di valido rinnovo, sono strutturate in modo non uniforme per tutti i consumatori, escludono dalla tutela parte dei soggetti lesi. La decisione dell'Autorità rappresenta un riconoscimento concreto delle criticità segnalate da migliaia di utenti e ribadite nel corso dell'azione inibitoria di classe promossa da Assoutenti, Adusbef, Confconsumatori, CTCU e Codici, che hanno scelto - in nome dell'efficacia e della tutela collettiva - di chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria, evitando accordi bilaterali e privilegiando un'azione trasparente e strutturata. I consumatori di Enel Energia che hanno subito le modifiche dei contratti ed hanno registrato un aumento spropositato delle bollette luce e gas tra luglio 2023 ed aprile 2024 possono aderire alla class action attraverso le apposite pagine pubblicate sui siti delle associazioni.



*Codici. Prosegue class action contro Enel: impegni della società sono insufficienti*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Energia, Agcm accetta le condizioni offerte da Enel: un primo passo verso il riconoscimento della responsabilità di Enel per pratiche commerciali scorrette ma insoddisfazione da pa***

nte delle associazioni dei consumatori Maggio 6, 2025

Attualità Le associazioni dei consumatori Assoutenti, Adusbef, Confconsumatori, Ctcu e Codici esprimono forte insoddisfazione per il provvedimento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha accettato gli impegni proposti da Enel Energia a seguito dell'istruttoria avviata per pratiche commerciali scorrette relative alla comunicazione delle variazioni contrattuali nei rinnovi delle condizioni economiche delle forniture di luce e gas. La vicenda riguarda il rinnovo delle condizioni economiche di fornitura in scadenza, e con decorrenza dal 1° giugno 2023, che non garantivano la ricezione della comunicazione ed erano formulate in modo da essere potenzialmente ingannevoli in quanto la lettera di accompagnamento, cosiddetta 'DEM', poteva essere confusa con un messaggio promozionale. Sono state inviate tra 1 e 1,5 milioni di comunicazioni di rinnovo tra gennaio e febbraio 2023, di cui circa 40.000 - 100.000 non consegnate, ovvero con esito 'KO'. Nei casi digitali 'inesitati', Enel ha tentato di reinviare la comunicazione via posta. La comunicazione 'DEM' era redatta in modo tale da apparire come messaggio promozionale, causando fraintendimenti. Le criticità contestate, tra cui il mancato recapito, la scarsa chiarezza o la natura ingannevole delle comunicazioni via e-mail e posta riguardo al rinnovo dei contratti, hanno impedito a molti consumatori di esercitare il diritto di recesso nei tempi utili, con conseguente applicazione automatica di condizioni economiche più onerose. Le criticità contestate - tra cui il mancato recapito, la scarsa chiarezza o la natura ingannevole delle comunicazioni via email e posta riguardo al rinnovo dei contratti - hanno impedito a molti consumatori di esercitare il diritto di recesso nei tempi utili, con conseguente applicazione automatica di condizioni economiche più onerose. Anche sulle condizioni economiche, l'Agcm ha accettato condizioni considerate dalla stessa ARERA insufficienti. È bene ricordare che Arera stabilisce che in caso di comunicazioni non recapitate, si applicano le vecchie condizioni. La misura compensativa è insufficiente nei casi di comunicazioni 'KO' postali, poiché non vi è stato perfezionamento del rinnovo. Le misure approvate dall'Agcm, secondo le associazioni dei consumatori, non sono sufficienti e non garantiscono la conoscibilità certa delle comunicazioni contrattuali, non assicurano la restituzione integrale delle somme percepite in assenza di valido rinnovo, sono strutturate in modo non uniforme per tutti i consumatori, escludono dalla tutela parte dei soggetti lesi. La decisione dell'Autorità rappresenta un riconoscimento concreto delle criticità segnalate da migliaia di utenti e ribadite nel corso dell'azione inibitoria di classe promossa dalle scriventi associazioni, che hanno scelto - in nome dell'efficacia e della tutela collettiva - di chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria, evitando accordi bilaterali e privilegiando un'azione trasparente e strutturata. I consumatori di Enel Energia che hanno subito le modifiche dei contratti ed hanno registrato un aumento spropositato delle bollette luce e gas tra luglio 2023 ed aprile 2024 possono essere tutelati mediante pre-adesione e sostenere l'azione di classe attraverso il link <https://www.confconsumatori.it/aderire-alla-class-action-contro-enel-energia/>



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***DANNI AI CONSUMATORI: LE ASSOCIAZIONI PROSEGUONO LA CLASS ACTION CONTRO ENEL***

6 Maggio 2025 Giosafat Capulli 0 Comments L'AQUILA - Le associazioni dei consumatori Assoutenti, Adusbef, Confconsumatori, CTCU e Codici esprimono forte insoddisfazione per il provvedimento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha accettato gli impegni proposti da Enel Energia a seguito dell'istruttoria avviata per pratiche commerciali scorrette relative alla comunicazione delle variazioni contrattuali nei rinnovi delle condizioni economiche delle forniture di luce e gas. La vicenda riguarda il rinnovo delle condizioni economiche di fornitura in scadenza, e con decorrenza dal 1° giugno 2023, che non garantivano la ricezione della comunicazione ed erano formulate in modo da essere potenzialmente ingannevoli in quanto la lettera di accompagnamento, cosiddetta 'DEM', poteva essere confusa con un messaggio promozionale. Le criticità contestate - tra cui il mancato recapito, la scarsa chiarezza o la natura ingannevole delle comunicazioni via email e posta riguardo al rinnovo dei contratti - hanno impedito a molti consumatori di esercitare il diritto di recesso nei tempi utili, con conseguente applicazione automatica di condizioni economiche più onerose. Anche sulle condizioni economiche, l'AGCM ha accettato condizioni considerate dalla stessa ARERA insufficienti. È bene ricordare che Arera stabilisce che in caso di comunicazioni non recapitate, si applicano le vecchie condizioni. La misura compensativa è insufficiente nei casi di comunicazioni 'KO' postali, poiché non vi è stato perfezionamento del rinnovo. Le misure approvate dall'Antitrust, secondo le associazioni dei consumatori, non sono quindi sufficienti e non garantiscono la conoscibilità certa delle comunicazioni contrattuali, non assicurano la restituzione integrale delle somme percepite in assenza di valido rinnovo, sono strutturate in modo non uniforme per tutti i consumatori, escludono dalla tutela parte dei soggetti lesi. La decisione dell'Autorità rappresenta un riconoscimento concreto delle criticità segnalate da migliaia di utenti e ribadite nel corso dell'azione inibitoria di classe promossa dalle scriventi associazioni, che hanno scelto - in nome dell'efficacia e della tutela collettiva - di chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria, evitando accordi bilaterali e privilegiando un'azione trasparente e strutturata. I consumatori di Enel Energia che hanno subito le modifiche dei contratti ed hanno registrato un aumento spropositato delle bollette luce e gas tra luglio 2023 ed aprile 2024 possono aderire alla class action attraverso le apposite pagine pubblicate sui siti delle associazioni.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Antitrust accetta le condizioni offerte da Enel, consumatori: impegni del tutto insoddisfacenti***

6 Maggio 2025 Antitrust accetta le condizioni offerte da Enel, consumatori: impegni del tutto insoddisfacenti Prosegue la class action contro Enel, gli impegni della società sono insufficienti e non garantiscono un equo riconoscimento al danno subito dai consumatori. Le associazioni dei consumatori Assoutenti, Adusbef, Confconsumatori, CTCU e Codici esprimono forte insoddisfazione per il provvedimento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha accettato gli impegni proposti da Enel Energia a seguito dell'istruttoria avviata per pratiche commerciali scorrette relative alla comunicazione delle variazioni contrattuali nei rinnovi delle condizioni economiche delle forniture di luce e gas. La vicenda riguarda il rinnovo delle condizioni economiche di fornitura in scadenza, e con decorrenza dal 1° giugno 2023, che non garantivano la ricezione della comunicazione ed erano formulate in modo da essere potenzialmente ingannevoli in quanto la lettera di accompagnamento, cosiddetta "DEM", poteva essere confusa con un messaggio promozionale. Le criticità contestate - tra cui il mancato recapito, la scarsa chiarezza o la natura ingannevole delle comunicazioni via email e posta riguardo al rinnovo dei contratti - hanno impedito a molti consumatori di esercitare il diritto di recesso nei tempi utili, con conseguente applicazione automatica di condizioni economiche più onerose. Anche sulle condizioni economiche, l'AGCM ha accettato condizioni considerate dalla stessa ARERA insufficienti. È bene ricordare che Arera stabilisce che in caso di comunicazioni non recapitate, si applicano le vecchie condizioni. La misura compensativa è insufficiente nei casi di comunicazioni "KO" postali, poiché non vi è stato perfezionamento del rinnovo. Le misure approvate dall'Antitrust, secondo le associazioni dei consumatori, non sono quindi sufficienti e non garantiscono la conoscibilità certa delle comunicazioni contrattuali, non assicurano la restituzione integrale delle somme percepite in assenza di valido rinnovo, sono strutturate in modo non uniforme per tutti i consumatori, escludono dalla tutela parte dei soggetti lesi. La decisione dell'Autorità rappresenta un riconoscimento concreto delle criticità segnalate da migliaia di utenti e ribadite nel corso dell'azione inibitoria di classe promossa dalle scriventi associazioni, che hanno scelto - in nome dell'efficacia e della tutela collettiva - di chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria, evitando accordi bilaterali e privilegiando un'azione trasparente e strutturata. I consumatori di Enel Energia che hanno subito le modifiche dei contratti ed hanno registrato un aumento spropositato delle bollette luce e gas tra luglio 2023 ed aprile 2024 possono aderire alla class action attraverso le apposite pagine pubblicate sui siti delle associazioni.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Autovelox non omologati: 40 milioni di multe a rischio annullamento***

06 Maggio 2025 10:49 La mancanza di chiarezza normativa sull'omologazione degli autovelox potrebbe costare ai comuni italiani oltre 40 milioni di euro in sanzioni annullabili. La recente sentenza della Corte di Cassazione ha sollevato un problema significativo riguardante gli autovelox utilizzati per il controllo della velocità sulle strade italiane. Secondo la decisione, le sanzioni emesse tramite dispositivi "approvati" ma non "omologati" potrebbero essere considerate illegittime, aprendo la strada a una serie di ricorsi da parte degli automobilisti. Il Codacons, associazione a tutela dei consumatori, ha evidenziato che questa situazione potrebbe mettere a rischio oltre 40 milioni di euro di entrate derivanti da multe per eccesso di velocità, solo nelle principali venti città italiane. Nel 2023, queste città hanno incassato complessivamente più di 65 milioni di euro da sanzioni elevate tramite autovelox. Tuttavia, una percentuale significativa di questi dispositivi - il 59,4% dei fissi e il 67,2% dei mobili - è stata validata prima del 2017, anno considerato cruciale per l'omologazione degli apparecchi. La distinzione tra "approvazione" e "omologazione" è fondamentale: mentre l'approvazione attesta che un dispositivo può essere utilizzato, l'omologazione certifica che esso soddisfa specifici standard tecnici e normativi. La mancanza di omologazione potrebbe quindi rendere nulle le sanzioni emesse, con conseguenti perdite economiche per i comuni e potenziali rimborsi per i cittadini. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva annunciato un decreto per chiarire la questione, ma questo è stato successivamente ritirato, lasciando un vuoto normativo che genera incertezza sia per le amministrazioni locali sia per gli automobilisti. Il Codacons ha invitato i cittadini a verificare la data di validazione degli autovelox che hanno generato le loro multe e, se antecedente al 2017, a considerare la possibilità di presentare ricorso. Inoltre, l'associazione Assoutenti ha sottolineato che, in assenza di una regolamentazione chiara, molte strade italiane, soprattutto quelle turistiche, potrebbero rimanere prive di controlli elettronici della velocità durante l'estate, compromettendo la sicurezza stradale e riducendo le entrate per i comuni.



## *Questa è la città italiana in cui il caffè costa di più, da non credere*

Questa è la città italiana in cui il caffè costa di più, da non credere

Redazione Esquire Italia

Nel 2021, il costo medio di una tazzina di caffè era di circa un euro. Tre anni dopo (gli ultimi dati sono di agosto 2024), il prezzo medio è aumentato a 1.18 euro, a causa dei rialzi delle quotazioni del caffè sui mercati internazionali. Lo scrive Assoutenti, l'associazione a tutela dei consumatori.

Insomma, gli italiani hanno già subito un aumento del 14,9% per quella che è una tradizione quotidiana irrinunciabile per milioni di cittadini. Ma qual è la città, in Italia, dove il caffè costa di più?

Per saperlo, non dovete far altro che scorrere questa classifica, che contiene 19 capoluoghi di provincia italiani con rispettivi costi del caffè, incolonnati a partire dal caso di caffè più economico fino ad arrivare alla città dove comprare un caffè al bar costa di più (quest'ultima si trova al Nord).

La classifica dei caffè più costosi d'Italia

- 19. Catanzaro - Costo nel 2021: 0.80. Costo nel 2024: 0.99. Aumento percentuale: 23.8%
- 18. Napoli - Costo nel 2021: 0.90. Costo nel 2024: 1.05. Aumento percentuale: 16.7%
- 17. Roma - Costo nel 2021: 0.93. Costo nel 2024: 1.06. Aumento percentuale: 14.0%
- 16. Bari - Costo nel 2021: 0.86. Costo nel 2024: 1.07. Aumento percentuale: 24.4%
- 15. Aosta - Costo nel 2021: 1.05. Costo nel 2024: 1.08. Aumento percentuale: 2.9%
- 14. Cagliari - Costo nel 2021: 1.06. Costo nel 2024: 1.13. Aumento percentuale: 6.6%
- 13. Ancona - Costo nel 2021: 1.04. Costo nel 2024: 1.14. Aumento percentuale: 9.6%
- 12. Genova - Costo nel 2021: 1.02. Costo nel 2024: 1.14. Aumento percentuale: 11.8%
- 11. Perugia - Costo nel 2021: 1.02. Costo nel 2024: 1.17. Aumento percentuale: 14.7%
- 10. Milano - Costo nel 2021: 1.03. Costo nel 2024: 1.17. Aumento percentuale: 13.6%
- 9. Firenze - Costo nel 2021: 1.09. Costo nel 2024: 1.18. Aumento percentuale: 8.3%
- 8. Palermo - Costo nel 2021: 0.98. Costo nel 2024: 1.19. Aumento percentuale: 21.4%
- 7. Venezia - Costo nel 2021: 1.08. Costo nel 2024: 1.22. Aumento percentuale: 13.0%
- 6. Torino - Costo nel 2021: 1.07. Costo nel 2024: 1.25. Aumento percentuale: 16.8%
- 5. Bologna - Costo nel 2021: 1.13. Costo nel 2024: 1.26. Aumento percentuale: 11.5%
- 4. Pescara - Costo nel 2021: 1.00. Costo nel 2024: 1.28. Aumento percentuale: 28.0%
- 3. Trieste - Costo nel 2021: 1.14. Costo nel 2024: 1.28. Aumento percentuale: 12.3%
- 2. Trento - Costo nel 2021: 1.13. Costo nel 2024: 1.31. Aumento percentuale: 15.9%
- 1. Bolzano - Costo nel 2021: 1.18. Costo nel 2024: 1.38. Aumento percentuale: 16.9%



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Assoutenti: «Autovelox, tra Rovereto e il Garda 15 postazioni»***

Il dato diffuso ieri dall'associazione nazionale dei consumatori Assoutenti. Il presidente Melluso: «Dal mare alle Dolomiti, su centinaia di strade in Italia il rischio è di restare senza rilevatori di velocità se non saranno prima omologati». Però a Mori ce ne è solo uno, quelli al Soardi e all'entrata e uscita della galleria solo annunciati. «Con le nuove regole gli apparecchi dovranno ottenere l'ok del prefetto» IL TEMA Esposti contro gli autovelox depositati alle Procure di Bolzano, Trento e Rovereto ROVERETO. Nel corso della scorsa estate sono state quindici le postazioni di autovelox segnalate lungo la strada statale 240 tra Rovereto e il lago di Garda. Lo rende noto Assoutenti (Associazione nazionale utenti servizi pubblici), attiva sul piano nazionale «per tutelare e promuovere i diritti fondamentali dei consumatori, in particolare degli utenti dei servizi pubblici». In una nota a firma del presidente Gabriele Melluso, l'associazione di consumatori ha reso noto come «dalle Dolomiti al Salento, sono centinaia le strade delle vacanze che questa estate rischiano di rimanere orfane degli autovelox se non sarà varata al più presto una seria regolamentazione circa l'omologazione di tali apparecchi». Nella sua denuncia Assoutenti ricorda anche che «alcune strade particolarmente usate dagli automobilisti per gli spostamenti estivi sono caratterizzate da una massiccia presenza di autovelox che elevano multe per milioni di euro ogni anno». Tra queste, come sottolineato, la statale che collega la Vallagarina all'Alto Garda. L'attenzione su base nazionale data al tratto stradale stride però con la realtà dei fatti. Nel solo Comune di Mori in teoria ne sono stati sì annunciati da tempo quattro autovelox di tipo fisso: all'ingresso e all'uscita della galleria, al Soardi Center e a Loppio, ai "Duchi". Ma in realtà l'unico esistente è quello a Loppio (foto), al Soardi c'è solo il palo e di quelli annunciati in galleria non se ne sono mai visti. La Ss 240 tra Rovereto il Garda è comunque una delle strade più trafficate del Trentino e non solo, soprattutto d'estate: media 19.500 veicoli al giorno in transito tra l'imbocco della galleria Tierno e il centro abitato di Loppio, con picchi di 29mila. «In assenza di regole certe sugli autovelox - ribadisce Melluso - si rischia il caos sulle strade delle vacanze. I comuni che adottano apparecchi non omologati dovranno infatti disattivarli, pena una raffica di ricorsi da parte degli automobilisti, con conseguenze non indifferenti sul fronte della sicurezza stradale e sulle casse degli enti locali. Non solo. Dal prossimo 12 giugno le amministrazioni locali, con l'entrata in vigore definitiva delle nuove regole varate dal Mit (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ndr) lo scorso anno, non potranno più disseminare le strade di autovelox, ma dovranno rispettare distanze minime tra una postazione e l'altra e installarli dopo il parere dei prefetti solo laddove ricorrono i presupposti previsti dalla normativa».



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Il Garante: 'In caso di sciopero fasce di garanzia anche per i treni regionali'***

di Roberto Saoncella Fasce di garanzia in caso di sciopero anche per i treni regionali. A stabilirlo è stato il Garante degli scioperi, che nella nuova regolamentazione ha introdotto un sistema di fasce di garanzia anche nei giorni festivi, così come già avveniva per i treni a lunga percorrenza. In caso di agitazioni, quindi, anche i convogli regionali dovranno rafforzare il livello di servizi minimi garantiti, soprattutto nelle fasce orarie 7-10 e 18-21. Soddisfazione è stata espressa da Assoutenti, che ritiene che con questa scelta siano state eliminate ingiuste disparità di trattamento tra passeggeri ferroviari.



## ***Antitrust, da Enel Energia rimborsi per 40mila utenti. Chi avrà diritto a oltre 100 euro***

SANDRA RICCIO Aggiornato alle 4 minuti di lettura Creato da (reuters) Ristori e, per alcune ipotesi, indennizzi automatici nel caso delle modifiche unilaterali dei contratti non adeguatamente comunicate da Enel Energia. Le misure compensative riguarderanno oltre 40mila clienti per oltre 5milioni di euro, vale a dire circa 125 euro a cliente. Tuttavia la cifra è calcolata in base ai consumi del singolo utente e dunque non è del tutto indicativa. Va sottolineato che i soldi andranno anche a chi nel frattempo ha cambiato fornitore di energia. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato oggi ha comunicato di aver chiuso con impegni l'istruttoria avviata nei confronti di Enel Energia per possibile pratica commerciale scorretta. L'Authority aveva avviato il procedimento perché le modalità adoperate per comunicare all'utenza il rinnovo delle condizioni economiche di fornitura in scadenza - e con decorrenza 1° giugno 2023 - potevano non rendere i consumatori consapevoli degli aumenti introdotti. Inoltre, nel caso di comunicazioni di rinnovo inviate digitalmente, la lettera di accompagnamento (cd. Dem) poteva essere confusa con un messaggio promozionale. «Grazie agli impegni accolti dall'Antitrust, Enel Energia offrirà a oltre 40.000 clienti misure di tipo compensativo pari a oltre 5 milioni di euro - si legge nella nota odierna dell'Authority -. In particolare, il ristoro sarà riconosciuto automaticamente a chi è stata spedita tramite canale postale una comunicazione di rinnovo (con condizioni economiche efficaci a partire da giugno 2023 e fino ad aprile 2024), che però non risulta consegnata. Inoltre verrà riconosciuto anche a chi ha ricevuto via web una comunicazione di rinnovo (con condizioni economiche efficaci a partire da giugno 2023 e fino ad aprile 2024) e ha presentato un reclamo ad Enel Energia e/o all'Antitrust alla data di adozione del provvedimento di accettazione degli impegni, lamentando la scarsa chiarezza del messaggio delle nuove condizioni contrattuali». Critica l'Unc. «Impegni insufficienti! Al di là del fatto che avremmo preferito ci fosse anche una sanzione, pur se ridotta per via dei ristori ottenuti, gli impegni sono inadeguati sia rispetto alla campagna informativa sia rispetto all'ammontare degli indennizzi» afferma Massimiliano Dona Presidente di Unione Nazionale Consumatori -. Le moral suasion e le chiusure con impegni non hanno alcuna efficacia dissuasiva nei confronti del mercato e delle altre imprese, visto che basta rimediare ex post per farla franca e non subire nemmeno un danno reputazionale, atteso che oramai è passato il messaggio mediatico, sbagliatissimo, che, se non c'è una sanzione, significa che l'impresa non ha commesso illeciti e le sue ragioni sono state riconosciute dall'Authority. Insomma, quasi una vittoria». Come capire chi ha diritto a ristori e indennizzi Le associazioni di consumatori spiegano che nel caso di comunicazioni via posta cartacea, i soldi saranno riconosciuti a chi non ha ricevuto la comunicazione. Sulla base di report da cui risulta la mancata consegna della comunicazione. Gli utenti che invece hanno ricevuto la comunicazione via mail invece riceveranno i soldi se hanno presentato reclamo o fatto una segnalazione come spiega anche la nota dell'Antitrust. Chi ha cambiato operatore I soldi verranno restituiti anche a chi nel frattempo ha cambiato fornitore. «La misura compensativa proposta riguarda sia coloro che hanno mantenuto il rapporto contrattuale con la società - ai quali verrà erogato un bonus in fattura -, sia quelli che sono invece passati ad altro operatore, nei cui confronti sarà emessa una nota di credito - si legge nella nota -. Enel Energia si è poi impegnata a realizzare misure di tipo informativo consistenti in un articolato sistema di avvisi e promemoria, fra loro complementari (sms, mail, fattura, notifica via app e Area Riservata) per ricordare ai clienti l'applicazione delle nuove condizioni economiche». Sistemi informativi potenziati Infine, la società si è impegnata a modificare la parte grafica e testuale delle Dem e a potenziare i sistemi informativi e le funzionalità connesse al servizio di assistenza, con particolare riferimento ai rinnovi delle condizioni economiche in scadenza. Alcune associazioni di consumatori chiedono più impegno. «Lo scorso aprile, in occasione dell'avvio del procedimento istruttorio dell'Antitrust, avevamo chiesto di definire misure per risarcire in modo diretto e automatico i consumatori coinvolti nella mancata o scorretta comunicazione circa le modifiche delle condizioni tariffarie, pena una azione risarcitoria per far ottenere ai cittadini interessati la restituzione delle maggiori somme pagate in bolletta per effetto delle scorrette o mancate comunicazioni sui rincari che, tra l'altro, avevano impedito ai clienti di esercitare i propri diritti, come quello al recesso - spiega il Codacons -. Bene quindi gli impegni assunti da Enel per concedere ristori a tutti i clienti danneggiati, ma occorre fare di più: è necessario adottare tutte le misure tecniche per evitare che in futuro si ripetano casi simili e per eliminare qualsiasi ombra sulle comunicazioni delle modifiche unilaterali dei contratti da parte dei fornitori energetici - conclude l'associazione». Insoddisfazione dei consumatori Le associazioni dei consumatori Assoutenti, Adusbef, Confconsumatori, CTCU e Codici esprimono forte insoddisfazione per il provvedimento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha accettato gli impegni proposti da Enel Energia. Le criticità contestate - tra cui il mancato recapito, la scarsa chiarezza o la natura ingannevole delle comunicazioni via email e posta riguardo al rinnovo dei contratti - hanno impedito a molti consumatori di esercitare il diritto di recesso nei tempi utili, con conseguente applicazione automatica di condizioni economiche più onerose. Anche sulle condizioni economiche, l'Agcom ha accettato condizioni considerate dalla stessa ARERA insufficienti. È bene ricordare che Arera stabilisce che in caso di

*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Antitrust, da Enel Energia rimborsi per 40mila utenti. Chi avrà diritto a oltre 100 euro***

comunicazioni non recapitate, si applicano le vecchie condizioni. La misura compensativa è insufficiente nei casi di comunicazioni 'Ko' postali, poiché non vi è stato perfezionamento del rinnovo. Le misure approvate dall'Antitrust, secondo le associazioni dei consumatori, non sono quindi sufficienti e non garantiscono la conoscibilità certa delle comunicazioni contrattuali, non assicurano la restituzione integrale delle somme percepite in assenza di valido rinnovo, sono strutturate in modo non uniforme per tutti i consumatori, escludono dalla tutela parte dei soggetti lesi. La decisione dell'Autorità rappresenta un riconoscimento concreto delle criticità segnalate da migliaia di utenti e ribadite nel corso dell'azione inibitoria di classe promossa dalle scriventi associazioni, che hanno scelto - in nome dell'efficacia e della tutela collettiva - di chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria, evitando accordi bilaterali e privilegiando un'azione trasparente e strutturata. I consumatori di Enel Energia che hanno subito le modifiche dei contratti ed hanno registrato un aumento spropositato delle bollette luce e gas tra luglio 2023 ed aprile 2024 possono aderire alla class action attraverso le apposite pagine pubblicate sui siti delle associazioni.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*